

*Elvio Pasca*

In vigore le nuove regole previste dalla riforma del Lavoro. Nelle liste di collocamento per almeno dodici mesi e comunque per tutta la durata degli ammortizzatori sociali

Roma – 18 luglio 2012 - Gli immigrati che hanno perso il lavoro ora hanno più tempo per trovarne un altro prima di perdere il diritto a soggiornare in Italia. Un paracadute per salvarsi dall'irregolarità mentre la crisi colpisce duramente l'occupazione, anche straniera.

È scritto nelle "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" (Legge 92/2012)", pubblicate il 3 luglio in Gazzetta Ufficiale e in vigore da oggi. Tra le tante novità, ce n'è anche una che modifica il Testo Unico sull'Immigrazione, tutelando i disoccupati stranieri.

Dice che chi ha perso il lavoro, per dimissioni o per licenziamento, può rimanere iscritto alle liste di collocamento, e quindi avere un permesso di soggiorno per attesa occupazione, almeno per un anno (oggi il limite è di sei mesi) e comunque per tutta la durata di eventuali ammortizzatori sociali, come la cassa integrazione. Scaduto quel periodo, potrà soggiornare regolarmente in Italia solo chi dimostra di avere un reddito, proveniente da fonti lecite, sufficiente a mantenersi, calcolo in cui andrà considerato anche il reddito complessivo dei familiari conviventi.

Stranieri in Italia 18 luglio 2012